

Sier Marco Antonio Barbarigo qu. sier  
 Francesco, qu. sier Zuane . . . . 100.103  
 Sier Nicolò da Canal, fo extraordinario,  
 qu. sier Polo . . . . . 116. 89

Fu posto, per i Savii dil Consejo e Terra ferma, una letera latina notada per Nicolò Sagudino secretario, al serenissimo re di Romani, congratulatoria di la vitoria auta contra li ribelli in Spagna; ma per esser parola di qualche nota suso, fo terminato, perchè non pareva al Consejo di scriver al Re, ma scriver a l'Orator fazi l'oficio con quella Maestà di congratulatione, *licet* dilo Orator scrivi saria bon la Siria scrivesse una letera al Re.

Fo chiamà sier Gasparo Contarini electo orator a la Cesarea Maestà per solecitar la sua andata; el qual non era ozi venuto in Pregadi, ma la matina sequente vene in Colegio dicendo che per tutto Fevver si voleva partir.

303\* *A dì 29 dito.* La matina il Doxe non fo in Colegio per non si sentir.

Noto. In questi zorni è seguito uno inconveniente nel monasterio di Santa Chiara di Venecia, che le muneghe Conventual, tre d'esse, rupeno certo muro, et andò da le Observante, e li tolseno alcuni aparamenti e altre robe; de che la matina dette Observante mandono per il vichario dil Patriarcha et andono a li Cai di X dolendosi di tal cossa. *Unde* inteso, la Signoria, maxime sier Luca Trun vicedoxe, si scaldò molto sopra questa materia e voleno far provision.

Da poi disnar fo Consejo di X con la Zonta. Feno Cai per il mexe di Zener, sier Andrea Foscarini, sier Zuan Miani et sier Daniel Renier.

*A dì 30 ditto, Domenega.* Il Doxe non fo in Colegio per aver ancora la doja al pe' presa da piar fredo.

*Fo letere di Cipro, di . . . , di Damasco, di sier Carlo di Prioli consolo, di 4 Novembre.* Conclusive, è la nova di la sublevation dil Gazelli et aversi fato signor di la Soria, auto il castelo di Baruto per forza, et *etiam* il dominio di Tripoli e feva hoste per andar verso Aleppo.

304 *Copia di una letera data a Vajadolit, a dì 9 Novembre 1520.*

Per li desordeni occurenti non andaremo a la fiera sino a la fine dil presente. Che veramente siamo qui in grandi pericoli, perchè el signor Contestabele e il reverendissimo Cardinal hanno congregato uno

grosso exercito, et insieme con diversi signori haverano fra octo di in zercha qua presso 7 lege 15 milia fanti e ancho 1500 cavalli con 40 pezi di artellaria. La congregatione di la Torre di Siglias ha ancho uno exercito, ma non cussi potente a mio giudicio come quello dil Re: non di meno la ha tutte le Comunità in suo favore, salvo Burgos. El loco di la Torre di Siglias è tra Medina dil Campo e questa terra; la quale fino a qua pareva più presto declinare a la parte del Re che altramente, hoggi pare volere in ogni modo favoregiare la congregatione fino a la morte. Benchè fino a qui la cosa non sia risolta, nondimeno credo non mancherà, e dubito che lo exercito dil Re, non obstante che sia potente, haverà *durum bellum* a otener alcuna cosa; ma la mia opinion è che se non li manchano danari, de li quali fino a qui hanno abundantia e de Andolusia e de prestati da multi signori, debano intertenir el ditto exercito et consequentemente frustare le diete comunità, che non poterano sobstener li incomodi et le spese, et il desviamento, non obstante che prima sarà qui piassendo a Dio la Cesarea Maestà, la quale, secondo che se scrive de Fiandra, sarà qua in ogni modo questo Genaro.

Da poi disnar, fo Gran Consejo. Fu posto per li 305<sup>o</sup> Consieri dar licentia a sier Giacomo Surian castelan di Caodistria, che possi venir in questa terra per zorni 20, lassando in suo loco uno zentilhommo nostro. Presa.

Fu lato eletion di uno dil Consejo di X, e rimase sier Giacomo Michiel, fo capitano a Brexa, qu. sier Tomà, e altre voxe tutte passoe.

Noto. Vidi ozi a Consejo sier Marco Busnadego qu. sier Piero, qual è stato anni 20 in exilio a Retimo, perchè fo condanà per il Consejo di X, ed era stato retor a Schiati Scopuli, fo privà dil rezimento et confinato *ut supra*. Hora compito, è venuto in questa terra; è solo di caxada.

È da saper, in questi zorni fu posto sopra i muri, alti a San Marco et Rialto, excomunicati, sier Zuan et sier Gabriel Barozzi qu. sier Giacomo, vestiti a manege a comedo con diavoli che li strangola, e questo a requisition di lo episcopo di Treviso, per certe sententie fate a Roma, et par el Patriarcha di Venecia habi ordenato ditta excomunica in execution di brevi venuti da Roma. *Unde* li ditti andono in Colegio a dolersi di questo, e fo mandato dal Patriarcha a dolersi, senza dir niente, havia fato tal vergogna, et

(1) La carta 304\* è bianca.